

ALPI RETICHE
MASSICCIO DELL'ADAMELLO
SOTTOGRUPPO DEL SALARNO - VAL ADAME'
CIMA DI MOLINAZZO m 2829
Parete Ovest
"Diedro & Nuvole"
V+ ▲ S2 ▲ II ▲ 180 m

- 1 -



"Non entri chi non conosce la geometria" - PLATONE

Primi salitori: Amadio Paolo, Alberto Malinverni, Daniela Palazzini; 31 agosto 2008; integralmente riattrezzata a fix inox da 10mm da Rossini Francesco, Amadio Paolo e Andrea Loda l'11 agosto 2022

Sviluppo: 180 m – 5 lunghezze

Difficoltà d'Insieme: D

Roccia: tonalite di buona qualità, ottima nei tratti impegnativi; roccia a tratti un poco delicata nella parte iniziale ma mai in modo pericoloso. Possibilità di trovare neve fino a stagione inoltrate nella prima lunghezza.

Giudizio: linea che percorre l'evidentissimo diedro che la montagna presenta sul suo versante Ovest, struttura già perfettamente visibile dal rifugio dove se ne intuisce la geometrica perfezione; attacco non indifferente ma elementare, faticoso solo nell'ultimo breve tratto. Originariamente attrezzata a fix zincati da 8 mm che incominciavano a denotare una certa usura, è stata riattrezzata a fix inox nell'agosto del 2022 senza nessun aggiunta rispetto all'originaria chiodatura. La via ha riscosso negli ultimi anni un buon successo dovuto all'estrema fotogenicità della struttura e al divertimento dell'arrampicata nel suo complesso nonostante il tiro chiave del diedro obblighi ad una rude arrampicata di incastro non molto intuitiva. Ascensione meritevole anche per i luoghi remoti visitati e la vastità del panorama offerto dalla cima. Nei pressi della sommità albergano notevoli vestigia belliche.

Soste: con 1 fix inox da 8 mm + 1 fix inox da 10 mm con maglia rapida inox + cordone; maglia e cordone da utilizzarsi insieme in calata.

Materiale: N.E.A.; serie completa di friends; utili le misure intermedie per la lunghezza del diedro.

Attrezzatura: fix inox da 10 mm ed alcuni chiodi

Esposizione: Sud-Ovest

Periodo: da giugno ad ottobre

Accesso: il punto di partenza è Malga Lincino 1625 m raggiungibile transitando per la frazione di Valle di Savio dell'Adamello in Val Camonica.

Tempo di salita: ore 2,30 - **Tempo di discesa:** ore 1,00

Tipo di itinerario: itinerario dal sentore dichiaratamente classico ma con attrezzatura moderna



Avvicinamento: ore 1,30 dal rifugio Lissone; ore 2,30 da Malga Lincino. Nell'estate 2022 è stato ripristinato il sentiero militare che dal rifugio conduce sulla sommità di Cima Lesena 2855 m (marcato segnavia tricolore). Ad oggi è possibile sia avvalersi di tale sentiero che percorrere l'itinerario di accesso. Si propongono entrambe le soluzioni.

Avvicinamento originale: dal rifugio si inizia a seguire la traccia di sentiero subito alle spalle della fontana, traccia che in circa 10 min. conduce alla cisterna di raccolta dell'acqua utilizzata dal rifugio medesimo. Abbandonare il sentiero ed Iniziare a risalire un vallone erboso lasciando sulla dx un dosso con piccoli larici fino ad incontrare i primi ometti che si seguono superando una bella costola morenica fino ad una stupenda radura con grosso ometto-stele (ore 0,50); eccellente posto da tenda; corso d'acqua a 20 metri. Continuare entrando in una conca detritica fino a raggiungere un caratteristico gigantesco lastrone dal quale si punta direttamente all'evidente diedro per vallone di macigni fino a superare un ultimo ripido pendio franoso; numerosi ometti lungo tutto il percorso (neve fino a tarda stagione; ore 1,30).

Avvicinamento usufruendo del sentiero per Cima Lesena: si segue il sentiero che effettua un lungo diagonale ascendente fino ad una zona caratterizzata da una colata detritica e ruscello. Da qui è stata tracciata una linea di ometti che conduce direttamente ai grandi campi detritici superiori e al ripido tratto franoso finale. Il tempo è indicativamente il medesimo per entrambe le soluzioni.

Attacco: alla base del diedro ridotto nella sua sezione terminale a colatoio detritico.

Itinerario:

L1: risalire con la dovuta attenzione il colatoio facile ma con molto detrito fin sotto una placchetta pochi metri prima di un salto che ne ostruisce il fondo; salire la placca a sinistra (fix) con divertente progressione (IV) diagonalizzando verso dx (III+/IV-) fino alla S1 su esiguo terrazzino (45 m, IV).

L2: Aggirare a dx uno spigoletto (1 ch.), salire (IV+, roccia un poco delicata) e immettersi in quello di dx dei due diedri abbattuti che si ci trova di fronte (IV, fix); al termine del diedro uscire a sx alla S2 (35 m, IV+).

L3: spostarsi al centro del diedro e con bellissima progressione risalirlo integralmente (IV, passi di V, protezione essenzialmente a *friends* + 4 fix) e con una sezione più facile toccare la S3 sotto un evidente salto (40 m, V).

L4: salire a destra per lame ben ancorate ma da non sollecitare fin ad un terrazzino; superare la sovrastante fessura (V) con divertente progressione fino ad immettersi nella seconda sezione del diedro; risalirlo integralmente (un poco delicato in alcuni tratti per l'erba), transitare fra due massi da non sollecitare eccessivamente (V+, possibile azzeramento) deviando nell'ultimo tratto per placca a dx del diedro (V, 1 ch.) fino alla S4 su cengetta erbosa (40 m, V+).

L5: salire la facile cresta di blocchi (II/III) raggiungendo la sommità per un ultimo verticale lastrone (IV); (20 m, IV).

Discesa: in doppia lungo l'itinerario di salita. D1 dalla S4 direttamente in S3 per doppia spettacolare su placca verticale. D2 dalla S3 alla S2. D3 dalla S2 alla S1 (attenzione, dall'alto è poco visibile restando molto a sx, faccia a monte). D4 dalla S1 alla S0. E' possibile anche evitare l'ultima doppia ma questo implica disarrampicare per una decina di metri su terreno abbastanza facile; il recupero delle corde risulta però scomodo; soluzione poco consigliabile.

